La conferenza-stampa di Gagarin

(Continuazione dalla 1. pagina)

demia delle Scienze dell'URSS, Nesmeianov, che ha aperto la seduta presentando Yuri Alexeievic Gagarin, ha raccontato due episodi che ci dicono la solidità del sistema nervoso del primo cosmonauta: «La notte immediatamente precedente il volo nel cosmo, pur sapendo che era fra i candidati a quella impresa, Gagarin ha dormito profondamente e tranquillamente. Quando è stato svegliato il suo cuore batteva le normali settanta pulsazioni al minuto, era calmo come se dovesse uscire per una passeggiata». Sembra di udire il racconto del principe di Conde che dormì profondamente la notte prima della battaglia di Rocroi. Ma, come è lontana e sbiadita quella leggenda di cantastorie davanti alla cronaca scientifica di Nesmeianov! E il Presidente dell'Accademia continua

«Qualcuno può pensare che prima della partenza Gagarin ci abbia pregato di salutargli qualcuno o sia uscito in qualche frase storica. Niente di tutto questo. Quando gli comunicammo che toccava a lui "Nu pavskali" (andiamo pure), disse, e si avviò tranquillamente al posto di comando».

Il racconto di Nesmeianov è spesso interrotto da lunghi applausi indirizzati a Gagarin. «Tutti i sistemi per la sicurezza del volo a bordo della cabina — dice ancora Nesmeianov — erano doppi e doppi erano i collegamenti radio fra la nave cosmica e la Terra. Un apparecchio automatico informava Gagarin di tutte le posizioni geografiche del suo volo. Avevamo preparato insomma una macchina che doveva funzionare in ogni caso e creato condizioni tali per cui il cosmonauta non poteva sentirsi abbandonato nel volo cosmico».

Si sa che uno dei momenti più tremendi da sopportare è quello della partenza. «Eppure Gagarin, nonostante le vibrazioni, il sovraccarico prodotto dalle accelerazioni, il rombo assordante del motore, non ha ceduto un solo istante e anche in quei minuti di tremenda tensione ha riferito a Terra le sue osservazioni sulla tenuta della nave cosmica e sulle sue condizioni fisiche. Entrato in orbita, lo abbiamo sentito esclamare, come un bambino davanti a un bel paesaggio: Che bellezza!»

Dalla partenza al ritorno in Terra il volo è durato esattamente 108 minuti, e per tutto quel tempo il primo cosmonauta ha lavorato regolarmente in base a un preciso programma che gli era stato assegnato.

Come ha potuto superare così brillantemente la prova? Per quanto lo riguarda personalmente Gagarin ha avuto una preparazione tecnica e fisica molto intensa. Gli sono state impartite cognizioni abbastanza vaste di astronomia, meccanica, medicina, radiotelegrafia ecc. Ha sopportato all'Istituto di istruzione prove di accelerazione in una speciale centrifuga, di vibrazioni, di rumori, ha sperimentato vari sistemi di atterraggio ed è rimasto per due settimane in una camera di compressione che riproduceva esattamente le condizioni del volo cosmico, eccettuata l'imponderabilità.

«Così — conclude Nesmeianov — noi abbiamo preparato il primo pilota cosmico e i mezzi tecnici che hanno permesso la realizzazione di questa impresa senza precedenti nella storia umana. Permettetemi, su decisione del Presidium dell'Accademia delle scienze dell'URSS, di conferire a Yuri Alexeievic Gagarin il titolo di "Cristoforo Colombo dello spazio" e consegnargli la medaglia d'oro "Ziolkowski"». Ziolkowski, il padre della cosmonautica aveva scritto «La Terra è la culla dell'uomo ma non si può pretendere che l'uomo passi la sua vita nella culla». Inconsciamente Gagarin è la personificazione di questa frase ormai celebre. Quando parla dei voli cosmici si accalora, si entusiasma, da l'impressione che in lui esista ormai una specie di richiamo del cosmo». Ha trovato così straordinariamente bello il mondo oltre l'atmosfera terrestre che vorrebbe tornarci subito.

Il suo discorso, che viene dopo quello di Nesmeianov, comincia con una dichiarazione biografica: «Care compagni, stimati ospiti, molti si preoccupano della mia biografia. Ho letto sui giornali che gente, non troppo seria, in America, ha scritto che io sarei parente dei principi Gagarin. Debbo smentirli. Sono un semplice uomo sovietico. Sono nato il 9 marzo del 1934 da famiglia colcosiana a Gjatsk nella Regione di Smolensk. Non mi risulta che fra i miei parenti ci siano dei principi, sono invece certo che i miei nonni e i miei genitori erano contadini poveri».

MOSCA — Il Presidente dell'Accademia delle scienze prof. Nesmeianov mentre consegna a Yuri Gagarin la Medaglia di Ziolkovski (Telefoto)

«Mi dispiace per questi parenti che si sono fatti vivi in America. Debbo dare loro una delusione».

Dopo aver raccontato le tappe della sua istruzione elementare e tecnica e i risultati conseguiti alla scuola aeronautica di Orenburg, Gagarin continua: «Attualmente presto servizio in uno dei reparti di caccia dell'aviazione sovietica. Su mia convinta richiesta sono stato incluso nei reparti addestrati per il volo nel cosmo. E' passato qualche tempo e come vedete sono diventato cosmonauta».

Circa le sue sensazioni durante il volo, Gagarin aggiunge: «Durante tutto il volo mi sono sentito benissimo. Conoscevo bene la tecnica di costruzione di tutte le apparecchiature relative al volo, le misure di sicurezza studiate e messe a punto dai nostri scienziati e tecnici e non ho mai dubitato del successo dell'impresa. Nella prima parte, cioè durante la partenza, il sovraccarico dovuto all'accelerazione, le vibrazioni violente ed i rumori non mi hanno menomato, sicchè ho potuto svolgere, subito dopo, il programma che mi era stato assegnato. Quando l'ultimo stadio del razzo ha collocato in orbita la nave cosmica ho sentito di non avere più peso e anche nell'imponderabilità le mie condizioni sono rimaste ottime. Secondo le mie esperienze lo stato di imponderabilità non diminuisce le capacità di lavoro e non altera le funzioni fisiologiche. Ho infatti lavorato fruttuosamente e mangiato e bevuto come mi era stato prescritto, ho trasmesso per via telegrafica e radio ho eseguito osservazioni sul mondo esterno, ho controllato gli apparecchi di bordo. Riassumo le mie impressioni sul magnetofono e scritto appunti sul libro di bordo».

Le sue osservazioni sul mondo esterno riportate nella mente quelle già riferite dalla Izvestia ma un conto è leggerle sul giornale, un altro ascoltarle dalla voce del cosmonauta che sa di raccontare poesia: colori e cieli che nessuno ha mai visto. La Terra «è circondata da una atmosfera celeste azzurra che si mia nel violetto prima di perdersi nel nero cupo del cielo». Il sole, mentre ruota il fianco dell'astronave «è soltanto una stella molto più luminosa di quella che vediamo a terra», ma questa stella non illumina il cielo che rimane di un nero profondo. Continenti, mari, isole, coste, laghi e montagne sono perfettamente visibili. Ma quando si sposta la parte buia della Terra, allora non si vede assolutamente nulla. Il passaggio dalla notte al giorno avviene in modo rapidissimo, quasi violento e la linea luminosa dell'orizzonte si viene incontro in quel momento. «Arancione, rossa, azzurra e poi violetto: si va a sfumare ancora nell'a volta nera del nulla».

Il cosmo, insomma, gli ha lasciato una profonda impressione di bellezza. «Per questo — conclude il cosmonauta — spero di volare ancora molto nel cosmo e sono certo che con i miei compagni conquisteremo veramente lo spazio. Personalmente il cosmo mi piace. Vorrei vedere Marte e Venere e, finalmente, vorrei volare sul serio».

I successivi oratori, gli accademici Sissakin, Parin e Fodorov, trattano ciascuno di problemi scientifici: la biologia cosmica, la preparazione medica del cosmonauta e il bilancio complessivo dell'impresa. Ne parleremo più avanti per continuare subito la nostra cronaca con la lunga serie di domande e risposte che hanno animato l'ultima parte della conferenza-stampa.

Alle prime domande di carattere generale rispondono il presidente Nesmeianov. «Non ci sono stati — egli dice — altri voli umani nel cosmo prima di questo. Ce n'è stato uno solo che ha avuto successo e che si presenta il mattino di una nuova era». Gli è stato chiesto non perché l'URSS abbia superato l'America nella corsa allo spazio. «Perché noi abbiamo avuto Ziolkowski da una parte, e perché soprattutto il sistema socialista ha permesso una migliore organizzazione del lavoro scientifico. Non ce ne dobbiamo dire la proprietà privata sia un ostacolo all'utilizzazione di tutte le forze di cui dispone un paese».

Adesso in piedi, è nuovamente il cosmonauta.

E' sereno come doveva esserlo alla vigilia del volo. Alcune sue risposte, a domande ironicamente indiscrete sollevano l'ilarità dell'uditorio. Ecco qui di seguito il dialogo tra la stampa estera e Yuri Gagarin.

Con quale tecnica è avvenuto l'atterraggio?

— *Vi possono essere tecniche diverse. Una dell'atterrare è l'impiego del paracadute. Per quanto riguarda l'atterraggio della nave cosmica «Vostok» vi lo spiegherò subito. Da Terra hanno impartito l'ordine di disce e e la nave cosmica col sottoscritto a bordo l'a e cpu l'o.*

— Vi erano apparecchi fotografici a bordo? Avete eseguito fotografie particolari?

— *A bordo c'erano moltissimi strumenti scientifici, ma nessun apparecchio fotografico. Quindi non ho scattato nessuna fotografia.*

— Durante il volo avete provato una fame e una sete particolari del volo cosmico?

— *Non mi sembra. Fame e sete erano normali. Ho mangiato secondo il piano stabilito e il gusto delle cose era identico che a Terra.*

— Quando vi è stato comunicato che sareste stato il primo cosmonauta?

— *A suo tempo e al momento voluto.*

— Quali contatti avevate con la Terra?

— *Eseguivo certi ordini, trasmettevo comunicazioni, informavo i medici del mio stato di salute. Ero in contatto costante con la base di ascolto. Tutto ciò è molto importante quando si è soli nel cosmo.*

— Chi avete visto scendendo a Terra?

— *L'atterraggio e l'incontro con un gruppo di colcosiani sono stati quasi simultanei.*

— Avete perduto peso nel volo?

— *Pesavo 69 chili e mezzo prima della partenza e il mio peso è rimasto inalterato.*

— Avete già volato su un missile balistico?

— *No, non ho mai fatto un volo del genere.*

— Se voi, sposo e padre di due figliolette siete stato mandato nel cosmo, ciò significa che il governo e voi eravate sicuri del successo?

— *In questa domanda vorrei sostituire la parola «mandato» con la parola «affidato». Io sono contento e fiero che mi sia stata affidata questa missione, cioè che mi sia stata fatta fiducia. Per ciò che riguarda la sicurezza del volo, nessuno, né il governo né gli ingegneri, né i tecnici, né io stesso abbiamo dubitato mai della sua riuscita.*

— Quando siete partito avevate in tasca qualche fotografia, qualche talismano portafortuna?

— *Ai talismani non credo. Fotografie non ne avevo perché sapevo che sarei tornato sulla Terra e avrei rivisto i miei familiari con i miei occhi.*

— Si può ancora utilizzare la nave cosmica che vi ha portato nel volo attorno alla Terra e poi vi ha portato al suolo?

— *Sì, è stata recuperata in perfetto stato, con tutte le sue apparecchiature.*

— Siete in molti ad essere addestrati per volare nel cosmo?

— *I quadri cosmonautici preparati nel nostro paese sono sufficienti per conquistare il cosmo.*

— Avreste potuto eseguire compiti più vasti e complessi?

— *Il programma era stato calcolato secondo le possibilità di quel volo ed è stato eseguito interamente.*

— Se un viaggio del genere durasse giorni o settimane potrebbe produrre danni fisiologici ai cosmonauti?

— *Bisognerebbe provare, per quello che ne so, mi sono sentito bene durante tutto il volo e, secondo le mie deduzioni, penso che avrei potuto volare molto di più senza danno.*

— Quello che avete visto e provato era molto diverso da quello che vi eravate immaginato prima?

— *Nel libro di Ziolkowski c'è una previsione circa il volo umano nel cosmo. Quella previsione si avvicina molto, è quasi uguale alla realtà che io ho vissuto.*

— Che sentimenti avete provato scendendo a Terra?

— *E' difficile dirlo. Ero felice, gioioso, allegro, il volo aveva avuto pieno successo. Eravamo stati noi, noi sovietici, ad averlo compiuto per primi e tutte queste cose entravano nei miei sentimenti.*

— Qual è la vostra paga attuale? Avete riscosso un premio speciale?

— *Il mio salario è uguale a quello dei miei colleghi ed è pienamente soddisfacente. Il premio l'ho avuto: è il titolo di Eroe dell'Unione Sovietica.*

— Il prossimo volo lo farete ancora voi o sarà un altro a compierlo?

— *Io sono pronto ad eseguire altri compiti, ma naturalmente non dipende da me. Sono stato insignito del titolo di Primo Cosmonauta dell'Unione Sovietica e mi piacerebbe essere anche il secondo però ci sono molti cosmonauti che aspettano e bisogna dare fiducia anche a loro.*

— Quando ci sarà un nuovo volo?

— *Quando sarà ritenuto necessario.*

— Siete il presidente del Sindacato degli Astronauti?

— *Sì, se gli astronauti mi eleggeranno.*

E' stato a questo punto che Gagarin ha tutto il suo fantastico annuncio.

— Avreste potuto volare sulla Luna in base ad un diverso programma? — gli è stato chiesto.

— *Il Vostok — ha risposto Yuri — non era fatto per la Luna. A questo scopo noi prepariamo speciali navi cosmiche.*

Del precedente intervento del prof. Parin che ha curato la preparazione fisica del cosmonauta, assistendolo personalmente in ogni prova (rotazione centrifuga, cabina di compressione e decompressione, acceleratori, ascensori di gravità ecc.), ci sembra interessante riportare questi particolari.

Durante tutto il volo Parin è rimasto accanto alle apparecchiature riceventi che captavano minuto per minuto i segnali radiotelemetrici sulle pulsazioni del cosmonauta.

Soltanto nel corso del lancio la respirazione si è fatta affannosa e le pulsazioni più accelerate. Ma appena entrato in orbita attorno alla Terra il cosmonauta è ritornato allo stato di normalità fisiologica. Dal punto di vista psicologico, questo collegamento medico e tutti gli altri collegamenti radiotelemetrici hanno una grande importanza perché, attraverso di essi, il cosmonauta ha la sensazione di essere seguito e sostenuto nel volo. L'abbinamento medico-radioelettronico ha quindi avuto una grande importanza nel successo del primo volo cosmico umano.

Cosa ha provato dunque la perfetta riuscita di questo volo? «La perfetta riuscita di questo volo ha dimostrato — afferma Parin — che l'uomo può vivere nel cosmo e conservare le sue capacità lavorative. Ciò non è poco. Ciò vuol dire semplicemente che i viaggi interplanetari sono fin da ora possibili».

L'accademico Fodorov dal canto suo ha annunciato infine che tutte le informazioni e i dettagli scientifici raccolti nel corso di questo primo e storico volo di un uomo nel cosmo saranno quanto prima pubblicati nell'Unione Sovietica.

MOSCA — Krusciov fotografato insieme alla madre di Gagarin che regge un mazzo di fiori offertole dal premier sovietico (Telefoto)

Gagarin invitato in Inghilterra

LONDRA, 15 — Il giornale britannico *Daily Sketch* ha invitato in Inghilterra Gagarin, l'uomo spaziale sovietico, inviando a Krusciov un telegramma che dice: «Tramite voi, invitiamo Gagarin in Inghilterra, quale nostro ospite d'onore. Vogliamo averlo qui, vogliamo mostrare a lui e al mondo che cosa pensa l'Inghilterra di un pioniere che vince le Olimpiadi dello spazio».

1597

DALMONTE

Se il lavoro vi stanca, Voi dovete fare ogni mattina, una colazione corroborante ed energetica.
È dannoso uscire di casa avendo preso solo una tazzina di caffè.

Se il vostro organismo necessita per mezza giornata di lavoro di oltre 400 calorie, come potrà sostenersi con le sole 30 calorie del caffè?

La prima colazione, acciocchè sia sostanziosa, deve abbondare di vitamine e di zucchero:
Le CONFETTURE CIRIO contengono il 60% di puro zucchero energetico, insieme alla frutta fresca, sana, matura, succosa, ricca di vitamine, pectine, sali minerali.

CONFETTURE CIRIO salute, forza, energia!

CONFETTURE CIRIO

SALUTE - FORZA - ENERGIA

Da oggi al 30 aprile 1961, qualsiasi etichetta di « CONFETTURE CIRIO » e di « FRUTTA allo sciroppo CIRIO », vale per DUE